



La Marina Militare bonifica i fondali di Massa Lubrense.

Sorrento, 24 aprile 2015 - A fronte della segnalazione della presenza di presunti residuati bellici nelle acque antistanti la spiaggia di **"Marina del Cantone"**, nel Comune di **Massa Lubrense** (NA) nella penisola sorrentina, il **Nucleo S.D.A.I.** (Sminamento Difesa Antimezzi Insidiosi) della **Marina Militare** di stanza a Taranto, ha eseguito nelle giornate del 21 e 22 aprile u.s. una perlustrazione subacquea a seguito della quale è stata rinvenuta una bomba d'aereo inglese da 250 libbre (con circa 120 Kg di esplosivo al suo interno), residuo della seconda guerra mondiale.

L'ordigno, posto su un fondale di appena 7 metri, a poche decine di metri dalla battigia di una delle spiagge più affollate della zona nel periodo estivo, si presentava incastrato tra piccoli massi e parzialmente ricoperta di sabbia per cui l'operazione di rimozione si presentava particolarmente difficoltosa.

Come da prassi in questi casi, l'area marina interessata è stata subito interdetta a tutte le attività marittime e, nella mattinata di giovedì 23 aprile u.s., gli operatori subacquei della **Marina Militare** hanno provveduto alla rimozione del pericoloso ordigno. Dopo aver liberato la bomba dalla sabbia che in parte la ricopriva, il residuo bellico è stato imbragato e portato a pochi metri dal pelo dell'acqua. Quindi, con l'ausilio di una motovedetta, a lentissimo moto l'ordigno è stato trasportato circa due miglia più al largo. Giunti in un'area appositamente sgombrata da qualsiasi natante e con un fondale di oltre 800 metri, si è proceduto all'ultima fase della bonifica. Un operatore subacqueo della **Marina Militare** ha applicato una "contro-carica" di esplosivo all'esterno della bomba, quindi si è provveduto a collegare il detonatore al congegno d'innescio e, dopo aver verificata l'assenza di branchi di pesce in zona attraverso l'utilizzo di un sonar, si è provveduto al brillamento dell'ordigno che è avvenuto, senza arrecare danni a persone, cose o animali, alle ore 10:59.

La **Marina Militare**, attraverso i suoi specialisti, è costantemente impegnata in campagne di bonifica dei fondali nazionali allo scopo di assicurare la sicurezza pubblica e lo svolgimento in assenza di potenziali pericoli di attività produttive, come la pesca, e ricreative come la nautica e il diporto. Tuttavia, nonostante che siano trascorsi 70 anni dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale, sono ancora numerosi i residuati bellici che si nascondono nei fondali nazionali. Pertanto, con l'approssimarsi della stagione balneare, potrà capitare anche a bagnati e subacquei dilettanti di notare sul fondo delle coste italiane degli oggetti "strani". In questi casi è **FONDAMENTALE** non avvicinarsi ad essi, non cedere alla curiosità di scoprire la loro

natura e segnalare tempestivamente il luogo del rinvenimento e la presunta natura degli oggetti alla più vicina Capitaneria di Porto o telefonare al numero verde gratuito della Guardia Costiera per le emergenze in mare "**1530**" per comunicare la circostanza. Solo così si potrà contribuire al bene ed alla sicurezza di tutti.